



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 9 Maggio 2008

Gli Auguri della UIL al nuovo Ministro della Giustizia

“Anche a nome dei quadri e degli iscritti formulo vive felicitazioni per l’incarico affidatoLe . Consapevoli che le difficoltà che investono il sistema penitenziario italiano abbisognano della sinergica attenzione delle varie componenti istituzionali e di rappresentanza auspichiamo un futuro di attenzione, di ascolto, di confronti e di soluzioni alle gravi problematiche in atto . Vorrà pertanto gradire i nostri più sinceri auspici di buon lavoro. “

Questo il testo del telegramma che Eugenio SARNO, Segretario Generale UIL Penitenziari, ha inviato stamane al neo Ministro della Giustizia.

“ Il quadro complessivo del sistema carcere italiano è davvero preoccupante – aggiunge SARNO- con l’avvicinarsi della fatidica quota 60mila siamo molto prossimi all’implosione. Per questo con responsabilità e competenza vanno immediatamente individuate soluzioni possibili per evitare una deflagrazione che potrebbe degenerare in violenza.”

La UIL Penitenziari nei prossimi giorni farà pervenire sul tavolo del Guardasigilli una formale richiesta di convocazione

“ Stante la drammatica attualità non possiamo esimerci dal chiedere, nei prossimi giorni, un formale incontro al Ministro della Giustizia. Occorre subito individuare- continua il Segretario Generale - un piano operativo per deflazionare il montante sovraffollamento che determina l’inciviltà delle detenzione. Parimenti occorre dotare il personale degli strumenti idonei ad assolvere ai compiti istituzionali anche attraverso una revisione degli organici universalmente riconosciuti gravemente deficitari. “

Il sindacato di Via E. Lepido sottolinea che in mancanza di interventi urgenti e strutturali non è da escludere l’eventualità di dover ricorrere ad un nuovo atto di clemenza

“ I mancati interventi strutturali e normativi annunciati (ma mai realizzati) dal Governo Prodi hanno determinato una situazione ancora peggiore di quella che impose il ricorso all’indulto, quale unico rimedio necessario, nel 2006. Se non si vuole ripetere quell’atto di clemenza – avvisa il sindacalista - l’Amministrazione Penitenziaria dovrà essere adeguatamente supportata dalle politiche del governo in termini di attenzione , di programmazione e di investimenti. Per questo , pur non volendo invadere sfere di diretta competenza del Ministro, la UIL Penitenziari ritiene dover fare appello perché si garantisca la continuità dell’attuale dirigenza dipartimentale che ha trovato nel Pres. Ferrara interlocutore credibile, affidabile e competente. “